

Referendum Atac, il banchetto «nobile»

Molti personaggi noti (e influenti) hanno risposto all'appello per mandare a gara il trasporto pubblico

Nel cinquecentesco cortile del Vignola in piazza Navona vino bianco, prosciutto e melone, parmigiano. Ma soprattutto firme, anche di nomi conosciuti, per il referendum indetto dai Radicali sulla liberalizzazione del servizio pubblico di trasporto. A chiamare a raccolta, come le definisce lui stesso, «le persone che gravitano al centro di Roma, appartenenti a famiglie conosciute di imprenditori e professionisti, che sono d'accordo nel vedere nel referendum la possibilità comunque di lanciare il segnale», è stato Alessandro Geraldini, giornalista e scrittore, con una lettera dove si ricorda che «i Radicali propongono un referendum

per mandare a gara il trasporto pubblico, lasciando al Comune il ruolo di garante e supervisore. Una gestione mista pubblico-privata, sull'esempio di molte città europee».

Tra i primi ad arrivare in bicicletta lo scrittore Andrea di Robilant: perché la firma? «Perché l'Atac va rivoltata come un pedalino - è la risposta. E qui bisogna tentarle tutte». Ad attendere i firmatari Riccardo Magi, segretario dei Radicali italiani che ricorda come «si sta aprendo finalmente un dibattito e l'obiettivo è coinvolgere il più persone possibile» e, con lui, l'ex assessore alla Cultura Umberto Croppi: «Sono d'accordo con l'iniziativa - dice -. C'è bisogno

di una soluzione per uscire da pantano in cui si trova l'azienda garantendo la finalità pubblica del servizio».

Via via nella serata arrivano a decine e decine: Gelasio Gaetani d'Aragona, il costruttore Gabriele Salini, Benedetta Brachetti Peretti, Muzio ed Elisabetta Sforza Cesarini, Barbara Federici con la figlia Chiara, Olimpia Pallavicino, Polimnia Attolico, Lamberto Sanfelice, regista emergente (ed ex fidanzato di Charlotte Casiraghi), Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, Bambi Parodi Delfino, Helena Kastner con Virginia Cosentino Pallavicino. Un banchetto «extra» oltre i centocinquanta punti di raccolta firme per questi «Refe-

rendum days»: lo scopo è arrivare a 30 mila firme entro il 31 luglio. «Mobilitiamo Roma» lo slogan con dirigenti alle postazioni come Emma Bonino, Marco Cappato, Gianfranco Spadaccia, Mina Welby, più altre personalità come la presidente del I municipio Sabrina Alfonsi, il consigliere comunale della Lista Marchini Alessandro Onorato, Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente. E oltre ai punti fissi un minibus «Linea R» che in questi giorni attraverserà la città per raccogliere le firme dal centro alla periferia. Nel raccogliere le firme i Radicali ricordano anche che «L'Atac è un'azienda virtualmente fallita».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le firme per i Radicali



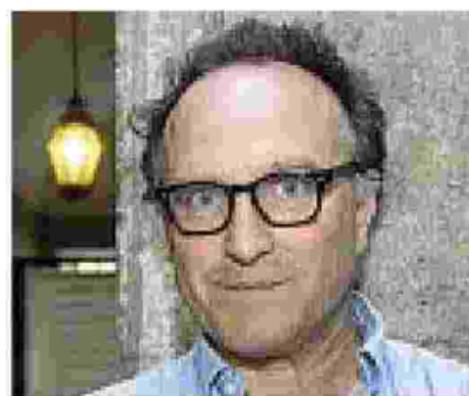
Diaz della Vittoria

Moroello, è stato presidente delle Dimore storiche



Paola Santarelli

Imprenditrice nel settore delle costruzioni



Andrea di Robilant

Scrittore di libri storici, pubblica all'estero e scrive in inglese



Parodi Delfino

Bambi Parodi è una giornalista della redazione del Tg5